

N.30547/10 RGNR

N.16607/10 R GIP

**TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA****Sezione dei Giudici per le indagini preliminari e dell'udienza preliminare****Ufficio 38°****ORDINANZA*****art.6 della legge 20 giugno 2003 n.140***

Il Giudice dott.ssa Elvira Tamburelli,

in relazione al procedimento penale in oggetto, a carico, tra gli altri imputati, del parlamentare onorevole Denis Verdini, di Marcello Dell'Utri e Nicola Cosentino che rivestivano all'epoca dei fatti la carica di parlamentare;

vista la richiesta formulata dal Pubblico Ministero all'udienza preliminare del 21.4.2012, come integrata all'udienza del 16.6.2012 (vedi anche richiesta ed integrazione per iscritto depositate alle stesse date, con allegata memoria del Pm del 21.10.2010 già depositata dinanzi al Giudice del Riesame) ed all'udienza camerale ai sensi dell'art.268 c.p.p. del 28.3.2010, in cui il Pm ha depositato breve memoria con elenco delle conversazioni/comunicazioni in cui figurano i parlamentari;

rilevato che il Pm ha richiesto la trascrizione integrale mediante perizia delle conversazioni e comunicazioni intercettate nell'ambito del procedimento alle quali hanno preso parte i predetti parlamentari, ai fini della richiesta alle Camere di appartenenza dell'autorizzazione ad utilizzarle nei loro confronti, ai sensi degli artt.268 commi 6 e 7 c.p.p., 6 della legge 140 del 2003 e 68 Cost.; nonché la trascrizione delle ulteriori conversazioni/comunicazioni di cui all'elenco, in cui figurano gli altri imputati ai sensi dell'art.268 co.6 e 7 c.p.p.;

a scioglimento della riserva formulata all'udienza camerale celebrata il 28.3.2013, all'esito dell'esame dei periti che hanno proceduto al deposito delle trascrizioni delle conversazioni/comunicazioni intercettate, dopo aver sentito il Pm, il procuratore della costituita parte civile e le Difese degli imputati in ossequio al dettato dell'art.268 comma 6 c.p.p., in particolare nulla avendo osservato le Difese sulla rilevanza e, quindi, lasciando incontrastata la

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'E.T.', located on the right side of the page.

rappresentazione di pertinenza ed utilità cognitiva delle conversazioni contenuta nella richiesta del Pm;

osserva

Le conversazioni che formano oggetto della richiesta del Pubblico Ministero, di cui è stata disposta la trascrizione mediante perizia nel contraddittorio tra le parti nell'ambito dell'udienza preliminare (v. verb. conferimento incarico e formulazione dei quesiti ai periti del 26.7.2012; verb. esame periti del 28.3.2013), sono indicate nell'elenco che il Pm ha allegato alla richiesta medesima. Detto elenco, organizzato per temi di prova e con specifico riferimento alle informative redatte dalla Pg. (con relativi allegati) al fine di renderne più agevole la lettura, è stato ripreso nell'elenco fornito dal Giudice ai periti e da questi riprodotto unitamente alle conversazioni/comunicazioni trascritte e depositate, che si allegano.

Le eccezioni procedurali sulla validità delle intercettazioni in esame

Sono state respinte nel corso delle indagini preliminari tutte le eccezioni di natura strettamente processuale formulate in quella sede dalle Difese, sia in relazione alla violazione del principio del giudice naturale precostituito per legge ai sensi degli artt.25 Cost. e 178 lett.1) c.p.p. per asserita violazione dei criteri tabellari interni per l'assegnazione del procedimento al giudice per le indagini preliminari; sia in ordine al rispetto dei presupposti di ammissibilità delle intercettazioni ai sensi degli artt.266 e 267 c.p.p., alla idoneità degli impianti installati presso la procura della Repubblica ed alla sussistenza delle ragioni d'urgenza, nonché al soddisfacimento dei parametri dettati dalla norma di cui all'art.268 co.3 c.p.p. nei decreti autorizzativi e di proroga emessi dal giudice per le indagini preliminari.

Si richiama sul punto la sentenza della Corte di Cassazione in data 9.9.2010, che si allega, che su tali questioni ha respinto il ricorso avverso l'ordinanza del 15.7.2010 del Giudice del riesame di Roma, confermativa del titolo cautelare emesso dal Gip il 6.7.2010 nei confronti degli imputati allora indagati Carboni, Lombardi e Martino (vedi allegati provvedimenti).

La natura casuale delle conversazioni intercettate in cui figurano i parlamentari on. Verdini, sen. Dell'Utri ed on. Cosentino (questi ultimi due parlamentari all'epoca dei fatti).

Le eccezioni difensive circa la nullità/inutilizzabilità delle intercettazioni delle conversazioni in cui figurano quali interlocutori gli imputati – on. Verdini, sen. Dell'Utri e on. Cosentino – che rivestono o rivestivano la posizione di parlamentare all'epoca in cui sono state effettuate, sono state

sollevate dalle Difese in sede di ricorso dinanzi al Giudice del riesame avverso la sopra citata ordinanza cautelare e in quella sede disattese (vedi provvedimento allegato).

Investita della questione, la Corte di Cassazione con la sentenza del 9.9.2010, sopra richiamata ed allegata, annullava l'ordinanza del Giudice del riesame in data 15.7.2010, rilevandone la nullità limitatamente al combinato disposto degli artt.606 comma 1 lett.c), 121, 125, 178 comma 1 lett.c) c.p.p. per omessa valutazione ed apprezzamento delle circostanze di fatto indicate nella memoria depositata all'udienza camerale dalla Difesa dell'indagato Carbone, con cui veniva posto il problema della natura "casuale" o "indiretta" delle intercettazioni.

La Corte, nell'annullare con rinvio per nuovo esame, evidenziava la necessità di una puntuale verifica della natura delle conversazioni che coinvolgevano i parlamentari, che tenesse conto degli "specifici dati processuali segnalati" nella memoria difensiva non considerata dal Giudice e "delle emergenze investigative fondanti i diversi decreti di proroga delle attività di intercettazione", il cui omesso esame aveva determinato una carenza di motivazione in ordini ai profili indicati dalle pronunce della Consulta (sentenze n.390 del 2007 e nn.113 e 114 del 2010) che hanno tracciato il diverso ambito applicativo degli artt.4 e 6 della legge 140 del 2003.

Il Giudice del riesame, reinvestito della questione, con provvedimento del 2.11.2010, non impugnato dalle Difese e che si allega, motivava la natura casuale delle intercettazioni e le riconduceva all'ipotesi di autorizzazione successiva della Camera disciplinata dall'art.6 della legge n.140/2003, ritenendole pertanto pienamente utilizzabili, e confermando nel merito il titolo cautelare avverso i ricorrenti Carbone e Lombardi.

La questione, riproposta dalle Difese nel corso dell'udienza preliminare, è stata disattesa da questo Giudice che, con ordinanza emessa all'udienza camerale del 26.7.2012 che si allega e si intende trascritta a contenuto integrante del presente provvedimento, sulla scorta dei criteri enucleati dalla Consulta (v. decisioni sopra citate), ha ritenuto la natura *casuale* delle conversazioni intercettate nell'ambito del procedimento in cui figurano gli imputati parlamentari on. Verdini, sen. Dell'Utri ed on. Cosentino e le ha ricondotte alle ipotesi di autorizzazione successiva delle Camere ai sensi del citato art.6, rigettando tutte le ulteriori eccezioni difensive attinenti profili di nullità/inutilizzabilità ai sensi del combinato disposto degli artt.268 – 271 c.p.p. in quella sede avanzate dalle Difese con riferimento a specifiche conversazioni.

Con la citata ordinanza, è stata disposta la trascrizione di tutte le conversazioni indicate dal Pm e dalle Difese degli imputati (vedi in particolare ff.43, 44 della richiamata ordinanza ed elenco allegato alla medesima).

La rilevanza delle conversazioni intercettate con gli imputati parlamentari.**Premessa**

Occorre, innanzitutto, chiarire in cosa consista la nozione di “rilevanza” del dato probatorio di cui il Pm chiede l’autorizzazione all’utilizzo.

A questa nozione di rilevanza la norma si riferisce al primo comma con la previsione della distruzione integrale dei documenti di attività comunicativa ritenuti “*irrilevanti, in tutto o in parte ai fini del procedimento*” .

Il secondo comma poi qualifica il presupposto della decisione propedeutica alla richiesta di autorizzazione alla Camera come “necessità” di utilizzazione delle intercettazioni (o dei tabulati) di cui al comma 1°.

Rilevanza e consequenziale “utilizzabilità processuale” sono quindi i parametri sui quali la stessa Camera è chiamata a cimentarsi, secondo le indicazioni contenute nella Relazione della Giunta per le autorizzazioni.

Le espressioni normative che definiscono il compito decisorio di questo Giudice rimandano a due previsioni strettamente collegate.

La prima è contenuta nell’art.268 comma 6 c.p.p., norma espressamente richiamata dall’art.6 della legge attuativa dell’art.68 Cost., per quanto concerne la definizione dei “modi” e dei “termini” dell’ascolto delle parti coinvolte nella procedura.

Si legge infatti nella disposizione che “*scaduto il termine, il giudice dispone l’acquisizione delle conversazioni o dei flussi di comunicazioni informatiche o telematiche indicati dalle parti, che non appaiano manifestamente irrilevanti, procedendo anche di ufficio allo stralcio delle registrazioni e dei verbali di cui è vietata l’utilizzazione.*”

Alla nozione di manifesta superfluità o irrilevanza fa riferimento anche il parametro selettivo dettato dalla norma di cui all’art.190 c.p.p. in materia di “diritto alla prova” nel giudizio, alla cui efficiente attuazione non può che tendere anche la procedura di acquisizione delle intercettazioni.

Secondo gli indicati parametri sistematici, l’attività selettiva rimessa al Giudice dalla norma di cui all’art.6 della legge citata è indubbiamente connotata da un controllo “a maglie larghe”, secondo una scelta che la dottrina ritiene frutto di coerente e opportuna trasposizione dell’art.190 c.p.p.

Si vuol dire che le conversazioni di cui è possibile escludere l’acquisizione sono soltanto quelle “palesamente irrilevanti” la cui successiva ostensione rischierebbe di tradursi in gratuito sacrificio della riservatezza delle comunicazioni, tutelata nella stessa misura per il parlamentare come per il comune cittadino, secondo quanto osserva la Corte Costituzionale nella decisione n.390 del 2007.

Laddove, infatti, il legislatore ha voluto stabilire parametri selettivi più stringenti in materia di prova, ha fatto ricorso a espressioni semanticamente diverse, come l’*assoluta necessità* del mezzo

di prova richiesta dall'art.507 c.p.p. o la necessità della prova per il superamento dello stallo decisorio di cui all'art.441 comma 5 c.p.p.; ipotesi rispetto alle quali tali filtri valutativi, che potremmo definire a "maglie strette", trovano giustificazione nella peculiarità del contesto processuale in cui operano, ossia, rispettivamente: l'istruttoria dibattimentale conclusa dopo che le parti hanno avuto modo di esercitare pienamente il loro diritto alla prova e il giudizio abbreviato non decidibile per vuoti di indagine; ed altresì in esigenze di bilanciamento tra il principio del "processo di parti" e l'obbligo del Giudice di ricercare la verità.

Peraltro, deve osservarsi che la nozione di "non irrilevanza" ricorrente nelle norme citate è tendenzialmente neutra. Essa non postula necessariamente l'idoneità della prova a suffragare l'ipotesi dell'accusa. "Non irrilevante" è infatti anche la prova astrattamente utile al sostegno di un'ipotesi alternativa o di un esercizio di confutazione sostenuti dalla Difesa dell'imputato.

La "neutralità" della nozione è tema particolarmente avvertito nel contesto in cui ci si muove, ove si consideri che le garanzie apprestate dalla legge 140/ 2003 in materia di prova investono non già i parlamentari *uti singuli*, ma le Assemblee nel loro complesso, e sono perciò irrinunciabili dal singolo (vedi sentenze Corte Costituzionale n.9 del 1970 e n.58 del 2004).

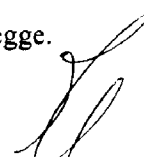
Ne discende che l'adozione di un criterio di rilevanza troppo restrittivo potrebbe tradursi in definitivo pregiudizio delle stesse ragioni difensive del parlamentare indagato/imputato, senza che neppure l'interessato possa porvi rimedio attraverso la rinuncia alle garanzie apprestate dalla legge.

Le conclusioni di metodo che possono trarsi dalla disamina appena svolta sono le seguenti.

Il Giudice deve valutare la pertinenza dell'oggetto di prova rispetto alla regiudicanda, così come questa si è strutturata nella contestazione e nelle proposizioni in cui essa si articola; l'idoneità dimostrativa della fonte o del mezzo rispetto all'affermazione da provare o da confutare.

La prova da escludere è soltanto quella manifestamente ridondante, sovrabbondante, defatigatoria, orientata ad un risultato conoscitivo già assodato.

Assumono rilievo nella valutazione di non irrilevanza il confronto tra le prospettazioni contrapposte delle parti e l'esame complessivo della piattaforma cognitiva già disponibile e utilizzabile (quella costituita da materiale dichiarativo, documentale e anche da materiale intercettivo non assoggettato alla procedura di cui alla legge n.140 del 2003). Soltanto detta valutazione consente di ritenere pacifiche o invece controverse determinate circostanze di fatto emergenti dalle conversazioni "coperte" dalla garanzia parlamentare.



Le contestazioni

Premessa

Passando adesso all'esame della specifica vicenda processuale, l'accusa rivolta ai parlamentari unitamente agli imputati *comuni*, è di avere costituito, organizzato e diretto un'associazione per delinquere, diretta a realizzare una serie indeterminata di delitti di corruzione, abuso di ufficio, illecito finanziamento, diffamazione e violenza privata; associazione caratterizzata inoltre dalla segretezza degli scopi, dell'attività e della composizione del sodalizio e volta altresì a condizionare il funzionamento di organi costituzionali e di rilevanza costituzionale, nonché di apparati della pubblica amministrazione dello Stato e degli enti locali, con l'obiettivo di rafforzare sia la propria capacità di penetrazione negli apparati medesimi mediante il collocamento in posizioni di rilievo di persone a sé gradite, sia il proprio potere di influenza che la propria forza economico-finanziaria, grazie anche al programma di sviluppo di imprese operanti nel settore delle fonti energetiche rinnovabili (artt. 416 comma 1 e 2 c.p., art. 2 legge 25.1.1982 n.17 – capo A dell'imputazione di cui alla richiesta di rinvio a giudizio del Pm, che si allega).

Secondo l'accusa, a tale scopo, i parlamentari on. VERDINI, on. COSENTINO e sen. DELL'UTRI, unitamente agli imputati CARBONI e MARTINO avrebbero sviluppato una fitta rete di conoscenze nei settori della magistratura e della politica e dell'imprenditoria, da sfruttare per i fini segreti del sodalizio, e ciò anche grazie alle attività di promozione di convegni e incontri di studio, realizzate per il tramite dell'associazione culturale "Centro studi giuridici per l'integrazione europea Diritti e Libertà" gestita dagli imputati LOMBARDI (in qualità di segretario) e MARTINO (responsabile), ma di fatto finanziata e cogestita in modo occulto dal CARBONI, nella cui attività sarebbero state coinvolte con funzioni diverse, in forma stabile o saltuaria, personalità anche estranee al sodalizio.

In tal modo – secondo contestazione del Pm (vedi capo A n.1 della richiesta di rinvio a giudizio) – gli imputati approfittavano delle conoscenze così realizzate per:

- acquisire informazioni riservate;
- influire sull'esercizio delle funzioni pubbliche rivestite dalle personalità avvicinate dai membri dell'associazione;
- collocare persone "gradite" al gruppo in posizioni di rilievo in enti pubblici ed apparati dello Stato, ottenendone volta a volta vantaggi di varia natura (ivi compresi appalti pubblici e provvedimenti giudiziari e amministrativi favorevoli) in favore dei componenti del sodalizio o anche di terzi, dai quali si proponevano poi di ottenere, in contraccambio, ulteriori favori e

vantaggi economici e non; contrastando invece coloro che erano ritenuti avversi agli interessi del gruppo e, quindi, adoperandosi perché fossero esclusi da posti di rilievo nel settore pubblico o cercando di suscitare nei loro confronti interventi punitivi.

Secondo l'accusa, nell'ambito del *pactum sceleris* sarebbero state realizzate le ulteriori condotte illecite che vengono specificamente contestate ai parlamentari in concorso tra loro e con posizioni di imputati *comuni* ovvero solo a questi ultimi, secondo i capi d'imputazione elevati dal Pm nella richiesta di rinvio a giudizio che si allega ed alla cui lettura si rinvia.

Gli elementi di prova acquisiti nel corso delle indagini sono sintetizzati nelle informative, che si allegano, redatte dal Comando Provinciale Carabinieri di Roma - R.O.N.I./2^a Sezione (vedi, in particolare, l'informativa conclusiva del 18.6.2012) con relativi atti e documenti allegati, e dalla Guardia di Finanza-Nucleo Speciale Polizia Valutaria del 25 gennaio e 18 maggio 2011 (con relativi allegati) quanto agli esiti degli accertamenti sugli aspetti finanziari.

Sulla scorta di tale compendio probatorio, il Giudice per le indagini preliminari, dietro richiesta del Pm, emetteva nei confronti degli imputati CARBONI, LOMBARDI e MARTINO il sopra richiamato titolo cautelare, che si allega unitamente alle successive decisioni intervenute in sede di impugnative (che si sono pure sopra richiamate).

I REATI FINE

Le interferenze sull'esercizio delle funzioni di organi costituzionali e di amministrazioni pubbliche

1) *Le contestazioni di cui al capi B) – C) – D) – E) – F) – G) – H)– I) della richiesta di rinvio a giudizio Il progetto di sviluppo di impianti di produzione di energia eolica in Sardegna*

Gli elementi di prova adottati dall'accusa in ordine alle dette contestazioni sono compendati nelle richiamate informative di Pg. e consistono delle attività intercettive, del dichiarato testimoniale, della documentazione amministrativa ed attività di accertamento da parte dell'organo investigativo.

La vicenda muove da indagini svolte nell'ambito del procedimento n.48291/08 (di cui il presente è stralcio con copia di atti del procedimento originario) in cui era indagato il CARBONI.

In quel contesto, secondo l'organo investigativo, le conversazioni intercettate indicavano l'intento del CARBONI di acquistare dei terreni in Sardegna per la realizzazione di impianti eolici, costituendo società a tal fine, ed è così emersa la vicenda legata al piano eolico che si contesta agli

imputati CARBONI, MARTINO e LOMBARDI in concorso con COSSU quale presidente del consorzio TEA, GARAU quale dirigente dell'area ambiente per la Regione Sicilia e FARRIS direttore generale dell'ARPA Sardegna (nomina che si assume acquisita grazie all'influenza esercitata dal gruppo sul presidente della Regione); nonché del CAPPELLACCI, presidente della Giunta regionale della Sardegna, e con l'appoggio dei parlamentari on. VERDINI e sen. DELL'UTRI, attraverso i quali CARBONI e il suo gruppo sarebbero stati in grado di disporre della nomina del FARRIS a direttore generale dell'ARPA Regione Sicilia.

A prescindere da ogni valutazione di merito sulla fondatezza delle accuse, che non compete nella presente fase a questo Giudice, si riportano diverse conversazioni tra quelle indicate dal Pm, anche in sintesi e nella loro successione temporale.

Tra le conversazioni che si riportano figura anche l'imputato on. VERDINI, i cui contatti col CARBONI con riferimenti agli "affari" in Sardegna (v. conver. prog.744) ed alla sistemazione di affari finanziari a Forlì (v. conver. prog. 734- 743) si registrano dalla fine del mese di luglio 2009 (vedi anche conversazioni di cui al prog.1103 RIT 2418/09 trascr. vol.23, f.176):

- conversazione del 29 luglio 2009 intercorsa tra CARBONI e COSSU, consigliere della provincia di Carbonia – Iglesias: "(...) *a me interessa solo che cosa si è deciso.. se è stato deliberato Ignazio! (...) Mi interessa solo che per Ignazio non è stato deciso ieri niente!*" (prog. 937 del 29.7.2010, RIT 2418/09; trascr. vol.9, f.64);

- conversazione del successivo 31 luglio 2009 in cui CARBONI discute con Marcello GARAU, consulente dell'ARPA: "GARAU: *Eh, sì, ma ho visto che hanno nominato tutti i Direttori dei Dipartimenti. CARBONI: Eh, appunto tocca a noi no? (...) Tu sarai un vice, su questo ci puoi contare. GARAU: Sono a tua disposizione.*" (prog. 1089 del 31.7.2010, RIT 2418/09; trascr. vol.9, f.70) e nuovamente il giorno 1.8.2010: "CARBONI: (...) *Poi devo vedere Farris prima di te...devo incontrarmi con...cioè devo fissare un appuntamento anche con Farris (...) Proprio perché per le nomine eccetera. Dobbiamo fare un piano operativo*" (prog. 1115 del 1.8.2010, RIT 2418/09; trascr. vol.9, f.76). CARBONI, il quale non ha alcuna competenza istituzionale, garantisce una nomina anche al GARAU;

- conversazione del 4.8.2009 (prog.1174 RIT2418/09 tra CARBONI e il sen. DELL'UTRI (trascr.vol.23, f.99) di cui si riporta il testo:

FLAVIO: Pronto?

MARCELLO: Flavio?

FLAVIO: Pronto?

MARCELLO: Pronto Flavio, ciao.

FLAVIO: Oh, Marcello caro, ciao. Sei a Como?

MARCELLO: Dove sei? Io sono a Milano.

FLAVIO: Sono a Forte Village, ecco...

MARCELLO: Ah!

FLAVIO: Tra l'altro ti posso chiedere se verrai tu poi a quella manifestazione, tutto da parte con una bella suite tutta per te?

MARCELLO: Ma quando... quand'è questa cosa?

FLAVIO: E' il 18 e il 19 settembre, caro.

MARCELLO: Ah, sì, sì.

FLAVIO: Ma tu puoi stare poi il 20, il 21, ci stai tutti i giorni che vuoi.

MARCELLO: Sì, sì... Certo...

FLAVIO: Se vieni... se vieni con tua moglie, ecco sarebbe anche...

MARCELLO: Certo, certo. Va bene.

FLAVIO: Allora sì, si viene, viene. Allora viene Marcello. Oh, un'altra cosa, questa forse è la domanda più fastidiosa, io sono ancora qui, sto lavorando, ieri ho visto tutti i nostri amici, è vero...

MARCELLO: Sì, benissimo.

FLAVIO: ...perché c'è stato un momento di malumore, non te lo nascondo, e anche di forte preoccupazione.

MARCELLO: Ah!

FLAVIO: Ora sono più sereno oggi.

MARCELLO: Sì, sì, sì, certo.

FLAVIO: Dunque io sono qui per preparare quella questione là, ecco, del... del congre...

MARCELLO: Sì, sì.

FLAVIO: Ecco, ti volevo chiedere, quindi... quindi confermo che tu vieni?

MARCELLO: Sì.

FLAVIO: Molto bene! Seconda cosa...

MARCELLO: Sì, sì, senz'altro.

FLAVIO: ...scusami, c'è un amico... c'è il vice direttore del Forte Village qui, insieme a Giannuzzi che è direttore... che si preoccupa, dice ma è vero che vende il Milan il Presidente? E' vero?

MARCELLO: Il Presidente vende il Milan ma non c'è nessuno che se lo compra.

FLAVIO: Ah, vende il Milan ma non c'è nessuno che se lo compra, molto bene... Quindi... Ecco, ho capito, ho capito bene. La risposta, la risposta... Ho capito tutto. Ecco, io ti chiamerò stasera o domani perché sarò su, spero, tra domani e dopodomani di vederti...

MARCELLO: Sì.

FLAVIO: ...e devo ancora lavorare amico caro.

MARCELLO: Certo, certo.

FLAVIO: Un abbraccio forte. Un abbraccio.

MARCELLO: Mi ha chiesto... mi ha chiesto Denis, Flavio...

FLAVIO: Eccomi caro, sì.

FLAVIO: Mi ha chiesto Denis se... se è tutto a posto lì in Sardegna?

FLAVIO: No, io ho sentito Denis, l'ho chiamato al telefono, lui sta all'estero, e gli ho detto che ancora non hanno... non hanno fatto quel lavoro, tant'è che ieri io mi ero così preoccupato che ho chiesto d'urgenza un incontro... perché è stata cambiata tutta la legislazione che riguarda la...

MARCELLO: Addirittura?

FLAVIO: ...la... Sì, riguarda l'energia alternativa, tutta cambiata.

MARCELLO: L'energia alternativa, benissimo.

FLAVIO: Ecco, però diciamo che abbiamo trovato... le vie del Signore sono infinite proprio.

MARCELLO: Va bene, va bene, okay.

FLAVIO: Va bene, d'accordo, ti abbraccio.

MARCELLO: Ci vediamo a Milano allora? Grazie, un bacione.

FLAVIO: Ci troviamo a Como non a Milano, no io vengo a Como.

MARCELLO: A Como, a Como, certo, sì, sì, benissimo

FLAVIO: Va bene, un abbraccio grandissimo caro.

MARCELLO: Un abbraccio ancora... ciao, ciao.

FLAVIO: Ciao, grazie, ciao, ciao.

- conversazione del 5.8.2009 tra Carboni e l'on. Denis VERDINI (prog. 1223 del 5.8.2010, RIT 2418/09; trascr. vol.9, f.83) che si riporta:

VOCE A: Pronto?

VOCE B: Allora, dice che domani...

VOCE A: Eccomi!

VOCE B: ...fanno la Giunta per decidere delle Agenzie e poi venerdì e sabato ne fanno una volante per le nomine, e c'è anche quella.

VOCE A: Ah, ecco, e c'è anche quella, quindi domani per le Agenzie, ho capito.

VOCE B: Fanno tutto, diciamo le cose delle Agenzie perché la pra... pratica burocratica è esaurita m'ha detto, quindi...

VOCE A: Sì, sì, sì.

VOCE B: ...domani fanno la Giunta.

VOCE A: Sì, sì, è esaurita dalla settimana scorsa, sì.

VOCE B: Dove stabiliscono le cose da gestire e venerdì e sabato ne fa... fanno una Giunta volante per farla, così m'ha detto, così ti ridico.

VOCE A: È così, sì.

VOCE B: Io già ho...ho insistito...

VOCE A: Ma no, no, no.

VOCE B: ...come ti puoi immaginare.

VOCE A: Immagino di sì, ma dico non credo che si mettano a fare questi scherzetti così.

VOCE B: No, no, no, no.

VOCE A: Sarebbe scorretto e disonesto, ecco!

VOCE B: Non credo proprio.

VOCE A: Va bene.

VOCE B: M'ha riassicurato un'altra volta e di anche di assicurare te e Marcello, per cui...

VOCE A: Benissimo, quindi posso chiamare anche Marcello. Senti, volevo dirti... Quindi venerdì ha detto, o sabato, così, venerdì o sabato?

VOCE B: Lui ha detto o ve... Allora, domani fa quella per... e poi per le nomine venerdì o sabato, una volante ne fa.

VOCE A: Ecco, ve... una volante, venerdì o sabato, ecco!

VOCE B: Bene?

VOCE A: Molto bene, grazie caro.

VOCE B: Bene?

VOCE A: Resto... quando ti vedo...

VOCE B: Figurati!

VOCE A: ...io sto... io sto lavorando per noi, ecco, anche adesso.

VOCE B: Bene, bene, bene.

VOCE A: In questo momento.

VOCE B: Bene.

VOCE A: A presto.

VOCE B: Bene.

VOCE A: Ciao.

VOCE B: Grazie, ciao.

VOCE A: A presto, ciao, ciao, grazie a te, ciao.

Lo stesso giorno – 5 agosto 2009 – CARBONI comunica al FARRIS che *"domani ci sarà la cosa delle Agenzie.. la nomina delle Agenzie (...) seduta molto straordinaria sul ..una sorta di.. di così di intervento fulmineo per venerdì sabato la nomina"* (prog. 1225 del 5.8.2010, RIT 2418/09; trascr. vol.9, f.86) e, subito dopo, ne informa anche COSSU (prog. 1226 e 1230 del 5.8.2010, RIT 2418/09; trascr. vol.9, f.93- 97);

- conversazione del 6 agosto del CARBONI con l'assessore Gabriele ASUNIS che , in termini allusivi, gli anticipa la notizia della nomina di FARRIS (prog. 1263 del 6.8.2010, RIT 2418/09; trascr. vol.9, f.104), notizia che immediatamente CARBONI riferisce all'interessato (prog. 1264 del 6.8.2010 RIT 2418/09; trascr. vol.9, f.107) e, la mattina seguente, al Fabio PORCELLINI (prog. 3361 del 7.8.2010, RIT 2419/09; trascr. vol.9, f.155);

- conversazione del CARBONI con l'on. VERDINI del 27.8.2009 – la nomina del FARRIS non è ancora avvenuta – in cui CARBONI chiede al parlamentare di intervenire sul Governatore della Regione Sardegna CAPPELLACCI Ugo, segnalando di essere insieme al Lombardi ed a "Marcello", verosimilmente il sen. Dell'Utri secondo l'organo inquirente: *"Sono a Via Senato, ecco*

vedo Marcello con il giudice Lombardi siamo qui che stiamo co.. completando alcune cose, oh, dopo di che, io mi precipiterei in quel di Firenze, se tu sei d'accordo (...) Ecco, ti è.. ti è possibile chiamare il nostro Ugo?, per sapere... (...) Perché devo presentare le domande, te lo dirò domani, hanno cambiato tutta la legislazione che riguarda l'energia, no?" (prog. 1981 del 27.8.2010, RIT 2418/09).

Si riporta il testo della conversazione (trascr. vol.9, f.116):

FLAVIO

DENIS

FLAVIO: Pronto?

DENIS: Flavio?

FLAVIO: Sì.

DENIS: M'avevi chiamato?

FLAVIO: Pronto?

DENIS: M'avevi chiamato Flavio? Sono Denis.

FLAVIO: Oh, Denis caro, scusami che non ti riconoscevo, sì, sto salendo qui da Marcello.

DENIS: Eh!

FLAVIO: Sì, perché sta succedendo... prima di tutto, l'invito l'hai ricevuto?

DENIS: L'in... no, io ho rice... ho ricevuto un prosciutto meraviglioso che sto mangiando (ride).

FLAVIO: No, no, l'invito per il Congresso, non l'hai mandato? No, non...

DENIS: Non... non lo so, non lo so, non lo so, può darsi.

FLAVIO: Ah, già, già, perché è mandato a Roma, sì, sì, sì, sì.

DENIS: Eh!

FLAVIO: Ecco, mi è stata comunicata una cosa importantissima e volevamo chiamarti con Marcello adesso, e cioè che il Farris, che l'hanno dato per nominato, eccetera eccetera, non è stata pubblicata intanto la sua nomina da nessuna parte.

DENIS: Uh!

FLAVIO: Non sa cosa fare questo poveraccio, SI è rivolto a me e si sente preso in giro da tutta la Sardegna, io non chiamo neppure. Dunque e... e allora... e... adesso mi hanno chiamato dicendo: "*Mah, pare che vogliono rettificare*". Ma è mai possibile una cosa del genere? Sarebbe... intanto francamente è un insulto che... insomma, adesso non voglio dire altro di più, ma voglio dire non sare... non è quello che... che merito. Dunque, detto ciò, è vero, e poi te l'immagini che figura tutti facciamo?

DENIS: E certo!

FLAVIO: Ecco, non è stato chiamato, puoi per cortesia chiamarlo? Io sono... vado da Marcello qui adesso...

DENIS: Sì.

FLAVIO: ...sto salendo proprio...

DENIS: Sì.

FLAVIO: ...sono a Via Senato, ecco vedo Marcello con il Giudice Lombardi, siamo qui che stiamo completando alcune cose. Oh, dopodiché io mi precipiterei in quel di Firenze se tu sei d'accordo.

DENIS: Va bene, va bene, li chiamo e ti richiamo.

FLAVIO: No, ma se non puoi stasera, domani mattina.

DENIS: No, io...

FLAVIO: Cosa preferisci?

DENIS: Come vuoi te, ma se ti fa comodo mattina, a me io sono qua, non c'è problema, va bene anche domattina, dai così fai più cose.

FLAVIO: Ecco, ecco e ti è possibile....

DENIS: E io ho più tempo per telefonare, dai, va bene?

FLAVIO: Ecco, e ti è possibile chiamare il nostro Ugo per sapere...

DENIS: Sì, lo chiamo subito, lo chiamo subito.

FLAVIO: Ecco, ma dico, ma che cosa sta accadendo? Perché non è stato chiamato questo?

DENIS: Bene.

FLAVIO: Non si capisce niente. Ecco, va bene, grazie, se lo chiami mi fai cosa davvero gradita.

DENIS: Se stai al telefono...

FLAVIO: Non...

DENIS: ...lo senti... aspetta.

FLAVIO: Non so cosa rispondere, ecco, non so cosa rispondere, ciao.

DENIS: Aspetta.

FLAVIO: Ciao, ciao.

DENIS: Fermati, ferma ...ferma... Eih, eih, Flavio?

FLAVIO: Eccomi caro, dimmi.

DENIS: Aspetta, aspetta, che chiamo Ugo subito così lo senti in diretta.

FLAVIO: Sì, ecco... sì, grazie, sì, scusami.

DENIS: No, ma figurati! Figurati! Ecco, sto chiamando, eh...

FLAVIO: Sì, grazie, sì, sì, sì.

DENIS: ...sull'altro telefono.

FLAVIO: Sì, siamo con Marcello e ci stiamo dando... Ma questi danno i numeri, boh! Io... noi abbiamo solo fatto...

(Flavio parla con Marcello che gli sta vicino e dice: Marcello sto parlando con Denis, sto parlando con Denis perché dice che... diceva... M'ha chiamato Farris dicendo gli dici che stanno rettificando... che cosa rettificano! Ma non è possibile. Marcello: Ma non è possibile. Flavio: è roba proprio da... proprio... sì. Marcello: Non ci credo. Flavio: Neanch'io credo dopo averlo comunicato a tutti, beh, insomma...(ride).

Flavio riprende la conversazione telefonica con Denis

DENIS: Non mi...

FLAVIO: Non ti risponde?

DENIS: Mi dà libero ma non mi risponde.

FLAVIO: Eh...

DENIS: Mi dà libero ma non risponde.

FLAVIO: Quel che normalmente fa, sì, beh, è quello... normalmente fa così.

DENIS: Intanto ti volevo dire, c'ho qui mia moglie che ti voleva ringraziare della roba che c'hai mandato.

FLAVIO: Ma figurati! E questo mi fa piacere, è la notizia più bella per stamane. Mah, ecco, io siccome devo...

DENIS: Allora, tu fai con Marcello, io...

FLAVIO: Sì...

DENIS: ...chiamo...

FLAVIO: ...perché devo presentare le domande, te lo dirò domani, hanno cambiato tutta la legislazione che riguarda l'energia, no?

DENIS: Sì, me l'hai detto, me l'hai detto, me l'hai detto.

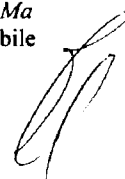
FLAVIO: Sì, sì, sì, e stamattina devo presentare le domande, ho chiamato Farris invece mi ha risposto dicendo: *"Ma che cosa sta succedendo qua?"*. No, non lo so ho detto, io non lo so, boh! Vediamo insomma eh, vedi se ti è possibile raggiungerlo.

DENIS: Va bene, va bene, appena so qualcosa ti chiamo.

FLAVIO: Grazie tante.

DENIS: Ciao, ciao.

FLAVIO: Ciao, ciao, saluta, ciao.



Lo stesso giorno – 27.8.2009 – si registrano una serie di conversazioni aventi ad oggetto la nomina del FARRIS non ancora avvenuta, tra cui si richiama la conversazione del 27.8.2009 fra CARBONI e FARRIS nel corso della quale, con riferimento alla nomina del FARRIS, CARBONI così si esprime: *"Io quelle domande non le presento finché non è chiarito questo discorso"* (prog. 1982 del 27.8.2009, RIT 2418/09; trascr. vol.9, f.122).

Il 27.8.2009 vi è una telefonata tra CARBONI e DELL'UTRI (v. prog.2006).

Nel pomeriggio sempre del 27.8.2009 si registrano alcune conversazioni da cui si evince che la nomina del FARRIS è avvenuta:

- conversazione del 27.8.2009 (nel pomeriggio) in cui l'imputato CAPPELLACCI, che rivestiva la carica di Presidente della Regione Sardegna, informa il CARBONI che *"è tutto apposto... perché noi avevamo già assunto laaaa... il provvedimento che ha efficacia dal primo di settembre e quindi dal primo di settembre... è operativo"*; nell'occasione, i due discutono anche di un convegno organizzato dal LOMBARDI in Sardegna presso il Forte Village di Santa Margherita di Pula: *"il*

diciassette e il diciotto viene anche il Presidente del Consiglio di Stato ti volevo informare ecco (...) che non era compreso..adesso nel nuovo elenco c'è anche il Presidente (...) sono centocinquanta persone...(.) ..l'organizzatore che è il giudice Lombardi appunto ha ritenuto di invitarlo e lo ha invitato ha fatto tutto adesso ci sono tutti bene.." (prog. 1999 del 27.8.2010, RIT 2418/09; trascr. vol.9, f.128);

- conversazione del 27.8.2009 (lo stesso giorno della conversazione appena riportata) in cui CARBONI informa della nomina FARRIS, il quale osserva che: "a questo punto dobbiamo anche accelerare l'altra questione noi, giusto?" (prog. 2005 del 27.8.2009, RIT 2418/09; trascr. vol.9, f.138), alla quale fanno seguito: la mattina successiva la telefonata del FARRIS, che richiama CARBONI e lo informa di avere appreso della nomina dalla presidenza, aggiungendo che "adesso (...) bisognerà rimboccarsi le maniche" (prog. 2023 del 28.8.2009, RIT 2418/09; trascr. vol.9, f.147), poi la conversazione del COSSU che così commenta con CARBONI l'avvenuta nomina del FARRIS: "Io credo che sia stato provvidenzialeee la tua cosa di ieri mattina, il tuo intervento (...) l'essenziale è vincere (...) ieri il tuo intervento (...) deve aver posto fine aaa... (...) ogni gioco (...) sotterraneo del personaggio che conosciamo (...) Infatti, l'ho detto anche a Ignazio... (...) E' troppo contento (...) l'amico nostro, eh (...) Eeeh ma... speriamo che ce ne rendaaaa... merito (...) strada facendo (...) Ma su questo, al momento, non ho dubbi, penso... (...) Ce ne daràaaa...ce ne daràaaa dimostrazione (...) ce ne dovrà dare dimostrazione strada facendo (...) Quindi credo (...) Su questo credo (...) Che sia la persona giusta al posto giusto" (prog. 2031 del 28.8.2009, RIT 2418/09; trascr. vol.9, f.156).

Assume il Pm che l'interesse del CARBONI alla nomina del FARRIS a direttore generale dell'ARPA SARDEGNA era finalizzato ad ottenere dal medesimo un nuovo regolamento per le autorizzazioni da sottoporre alla Regione, in modo da favorire la realizzazione del progetto di investimenti del CARBONI e del suo gruppo nel piano eolico.

Indica il Pm numerose conversazioni intercorse tra gli imputati dopo la nomina del FARRIS a direttore generale dell'ARPAS, riportate nella richiamata informativa del 18.6.2010 e trascritte dai periti, alla cui lettura si rinvia, in cui gli interlocutori fanno riferimento a possibili linee di finanziamento, all'individuazione di società e prestanomi da collocare nella cariche di rappresentanza (si vedano, in particolare, i colloqui di CARBONI con i suoi collaboratori PIANA Riccardo e TOMASSETTI Giuseppe), all'individuazione delle aree dove collocare gli impianti (si vedano le iniziative assunte nei contatti con il CACIP). Tra queste, si richiamano:

- conversazione del 12.9.2009 n.193 e la conversazione di cui al prog. 204 (RIT 3203/09; trascr. vol.21, f.138 e vol.10, f.12) tra CARBONI e FARRIS ("FARRIS: *Io ho già preparato il regolamento per l'autorizzazione unica.*"... "Io stavo lavorando sul regolamento dell'autorizzazioni (...) *E sulla...le problematiche per le quali mi sono impegnato a fornire il supporto*"; CARBONI "Benissimo, benissimo, benissimo!"; FARRIS: "E in più ho preparato il promemoria da cui nasce la necessità di... quello che avevamo detto a Roma, e che ho detto a Gabriele, il promemoria che lo stesso Gabriele voleva avere prima di parlare con te");

- conversazione del 20.9.2009 tra CARBONI e FARRIS: "FARRIS:*Noi ci rivolgiamo alla Regione con una.. con la nostra.. con una società cioè (...)* No.. *nostra e loro.. insieme*; CARBONI: *Eh allora dobbiamo fare.. dobbiamo allora fare una società mista! E non ci conviene!* FARRIS: *No ma non fare una società mista no no!.. proprio una.. diciamo un'Ati.. due società si presentano insieme per realizzare un parco!* CARBONI: *Be' due società... deponiamo male agli occhi della Regione!"* (prog. 541 del 20.9.2009, RIT 3203/09; trascr. vol.10, f.26);

- conversazione di cui al prog. 3449 (RIT 3265/09; trascr. vol.27, f.146) in cui FARRIS indica al COSSU che occorre costituire almeno dieci società per presentare più domande a nome di soggetti diversi, allo scopo di disporre di più vaste aree da acquisire in concessione dal CACIP, in quanto "più di dieci ettari a società loro non possono dare per regolamento". FARRIS si preoccupa del disappunto di CARBONI per le difficoltà incontrate e la complessità della situazione ("...abbiam dilungato, parlato, lui era un po' seccato eh, con la storia che non si può fare più niente di promesse emm i conti non tornano (...) Cioè di quelle che dicevano ... (incomp.).... "No, no tranquillo, mi hanno detto che si può fare". ma la legge mm.... "tranquillo, le leggi si cambiano" capito?"). I due parlano del PIGA, indicato dal FARRIS come "l'uomo di totale fiducia del presidente", laddove il FARRIS dichiara, "lui mi ha detto di parlare con lui di tutte queste cose (...) però ne volevo parlare con te, cosa dirgli cosa non dirgli... capito!/? di parlargli di tutto mi ha detto! ... capito!/? se è il caso non è il caso". Col PIGA vengono presi contatti diretti, come si evince dai colloqui di cui ai progressivi 1568 del 12.10.2009 (RIT 3203/09; trascr. vol.10, f.191) e 3790 del 13.10.2009 (RIT 2416/09; trascr. vol.9, f.3) tra CARBONI e lo stesso PIGA, in cui viene concordato un incontro fra loro e FARRIS per il giorno seguente, che si è tenuto per quanto si evince dalla conversazione del 14.10.2009 tra FARRIS e COSSU di cui al prog. 3661 del 14.10.2009 (RIT 3265/09; trascr. vol.13, f.110).

Seguono altre conversazioni, alla cui lettura si rinvia, in specie tra CARBONI, FARRIS e GARAU che discutono di un contrasto in ordine alla competenza (se in capo alla Provincia o alla Regione) per la trattazione del procedimento amministrativo relativo al rilascio delle concessioni per gli impianti eolici ed alla conseguente competenza per l'istruttoria della pratica (v. prog.: 1454 del

9.10.2009, RIT 3203/09; 1462 del 10.10.2009, RIT 3203/09; 2646, RIT 3203/09). La questione oggetto di tali conversazioni trova rispondenza da quanto all'epoca riportato sul sito web della Regione Sardegna, in cui, nell'affrontare la questione della competenza in capo alla Provincia o alla Regione, si legge, fra l'altro: *“E' pronta una delibera della presidenza della Giunta che chiarirà che sarà l'assessorato all'Industria della Regione a rilasciare le autorizzazioni (...) La delibera sarà approvata nella prossima seduta o al massimo la settimana prossima (...)”*.

In questo contesto, dai servizi di osservazione sul territorio effettuati dalla Pg. sulla scorta delle indicazioni che venivano dalle conversazioni intercettate, risulta che il 1.10.2009 si è tenuto un incontro nella residenza romana dell'on. VERDINI al quale hanno partecipato oltre il VERDINI, gli imputati CARBONI, CAPPELLACCI, MARTINO (come preannunciato dalla telefonata di due giorni prima del CARBONI al VERDINI, e secondo quanto programmato tra CARBONI e MARTINO nella conversazione del 30.9.2009 (ore 10.54, prog.1046 RIT 3203/09; trascr. vol.10, f.141).

Secondo la ricostruzione dell'accusa, detto incontro ha avuto ad oggetto la vicenda eolica, in tal senso il Pm segnalando alcuni colloqui che hanno preceduto l'incontro tenuti tra coloro che vi hanno partecipato ed un colloquio registrato il giorno successivo al detto incontro, nel corso del quale CARBONI riferisce al FARRIS: *“Una riunione lunghissima con tutti i nostri amici! Si si molto bene poi sarai tu.. insomma .. ci stanno per affidare degli incarichi molto importanti”* per poi aggiungere che ne dovranno parlare a voce in una prossima riunione (prog 1163/2009 del 2.10.2009; trascr. vol.10, f.157).

Il 17.10.2009 in una conversazione con GARAU, il CARBONI gli chiede di trasmettere al FARRIS una non meglio indicata *delibera di giunta*. Nella circostanza CARBONI evidenzia un incontro avvenuto con i *loro amici*, con i quali stanno affrettando le operazioni (n. 1805 del 17.10.2009, RIT 3203/09; trascr.11, f.18).

Un altro incontro, secondo analoghi accertamenti dell'organo inquirente, si è tenuto il 21 ottobre 2009 sempre nella residenza romana dell'on. VERDINI (vedi, tra le altre, conversazione di cui al prog.1973 RIT 3203/09 in cui CARBONI e DELL'UTRI prendono appuntamento – trascr. vol.11, f.68).

Al termine della riunione, è stata captata una conversazione in cui CARBONI riferisce al FARRIS che si era parlato dei vuoti legislativi sui quali quest'ultimo stava lavorando (CARBONI: *“Eh sono stato fino a poco fa.. poco fa anche con Ugo capito!? (...) abbiamo avuto una riunione lunghissima, è vero, gli ho detto che tu stai suggerendo quei vuoti legislativi”* FARRIS: *“Eh li*